

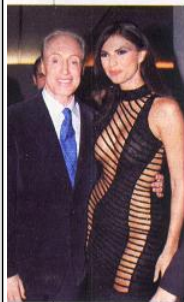


ID: 4C8E24

Diffusione:
556204

SOCIETÀ

► sue sopracciglia che molti credono accuratamente rifinite, in realtà «semplicemente troppo sottili». La vox populi vuole che Balestra si sia sottoposto a una quantità di interventi estetici, ma lui ammette soltanto un piccolo ritocco per togliere una macchia scura sulla guancia, un'aggiustatina ai denti rotti dopo una capriola giovanile e un aiuto al biondo dei capelli con lo shampoo alla camomilla. Anzi, sarebbe stato proprio lo stilista a divertirsi mettendo in giro false voci sui suoi presunti lifting: alle lene di Italia 1 che lo sfottevano per il levigatissimo incarnato ha detto che era arrivato alla sua terza plastica. E poi si diverte a far credere che i suoi occhi azzurri si dovevano a strategie lenti colorate.



D. VIGNA

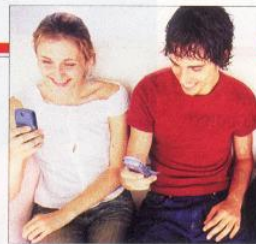
■ **STILE AUDACE**
Renato Balestra a un party romano con l'amica e cliente Ramona Badescu: la soubrette predilige le creazioni più sexy.

«Io non lo dico, ma loro l'hanno scritta la mia età».

Tanta energia e giovanilismo si dovrebbero invece a una vita da rigido salutista: Balestra inizia immancabilmente la giornata con una mela, una spremuta d'arancia, cereali e yogurt, quattro mattine alla settimana fa body building al Roman sport center di Villa Borghese, nel weekend giardinaggio nella sua villa in campagna. E poi naturalmente c'è la sferzata adrenalinica relativa al successo mediatico: «La tv mi ha fatto capire di essere simpatico alla gente. Prima mi sentivo timido, avevo difficoltà a stare con gli altri». E, aggiunge, non si era neanche mai reso conto di avere quella risata contagiosa che Chiambretti trasmetteva come tormentone. ●

TELEFONINI
IL GIOCO DREAMLOVE

Vuoi conoscere l'anima gemella? Programma il tuo cellulare.



CORNA E CORNETTE
Secondo le società telefoniche il 50 per cento dei 18-30enni usa gli sms per sedurre.

Colpo di fulmine con trillo

Due cellulari squillano, due sconosciuti incrociano lo sguardo e il colpo di fulmine è suggellato da uno scambio automatico del nickname. La scena fanta-amorosa diventerà realtà dai primi di maggio. Grazie a Dreamlove, software per i telefonini Nokia che può essere scaricato da internet. La diavoleria funziona con Bluetooth, tecnologia senza fili che può connettere in rete più apparecchi nel raggio di 20 metri: programmato con i dati del proprietario, il telefonino intercetta il partner ideale e rompe il ghiaccio senza convenevoli.

Pronipote delle ormai sature chat line, Dreamlove promette rapidità d'acchiappo con il minimo sforzo. Per dimostrarne l'efficacia al prossimo lancio in Costa Smeralda sono state arruolate 5 modelle con cellulare che scorrazzeranno nei templi dell'approccio, dal Billionaire al Sottovento. Tra i divanetti leopardati Dreamlove farà diventare realtà il rito descritto nel romanzo degli anni 60 *La lampada del sesso*. In cui Brian Aldiss immagina gli umani con una lampadina sulla fronte che si accende se due persone si incontrano e si piacciono. (F.M.)

DIPLOMACY

di MARIO D'URSO

Il governatore che amava l'Africa e gli spaghetti



Ero ancora un bambino quando sentii parlare per la prima volta di Guido Carli. Mio nonno Mario, avvocato, frequentava molto lo studio di Saverio Pugliese, in via Orazio a Roma: siamo alla fine degli anni Quaranta e in quelle stanze si riuniva un cenacolo di professionisti e di intellettuali di orientamento liberale. Nello studio Pugliese, nel frattempo, faceva il suo tirocinio il giovane Guido Carli. Timido, introverso e poco entusiasta del lavoro forense. Però mio nonno, tornando a casa, faceva questo commento: «Da Saverio c'è quel ragazzo Carli che mi sembra un piccolo genio». E qualche tempo dopo il futuro governatore

della Banca d'Italia sposò Maria Pugliese, la figlia dell'avvocato Saveno.

Ho discusso due prestiti importanti con Carli. Il primo nel 1973, quando lavoravo con la banca d'affari americana Kuhn Loeb. Ci recammo in via Nazionale, terrorizzati dal giudizio di Carli, per parlare di un prestito di 500 milioni di dollari alla città di Venezia. Quando il governatore manifestò apprezzamento per quella operazione, io e i miei banchieri ci guardammo negli occhi come se avessimo superato l'esame più difficile della nostra vita. Il secondo prestito risale al 1979, quando Carli presiedeva l'Impresit, oggi Impregilo, che doveva costruire una delle più grandi dighe nel mon-

do, la Sokoto Rima River, in Nigeria. In quel caso, noi della Kuhn Loeb assistevamo, con la Mediobanca, la Impresit, Carli era felicissimo di trovarsi in Nigeria, anche se dormivamo in un appartamento poco rassicurante per l'igiene. Ci facevamo la doccia con le scarpe da tennis, e la sera mangiavamo degli ottimi spaghetti, portati dall'Italia, facendo attenzione a bollire bene l'acqua.

Furono giornate indimenticabili, perché Carli, nonostante i disagi e una certa noia per gli incontri di lavoro, riuscì a trovare il modo di apprezzare le meraviglie della natura che ci circondavano. Gli scorreva nel sangue, mi spiegò, un vero mal d'Africa.

(Un ricordo economico di Guido Carli a pagina 80).

Oggetti

Dreamlove

Corporate citazione

Persone

Piperno

Redattori/Stylist